

ItaliaOggi

Numero 168, pag. 37 del 17/7/2007

Autore: **di Ignazio Marino**

Qualifiche Ue, ordini in allerta

*Dlgs di recepimento della direttiva in dirittura a Palazzo Chigi. Il Cup convoca riunione urgente
Insidioso il riconoscimento delle associazioni. Urge confronto*

Scatta la corsa contro il tempo degli ordini. Che, dall'oggi al domani, potrebbero vedere arrivare il riconoscimento delle associazioni di professionisti non iscritti ad un albo «senza un opportuno dibattito sull'argomento». E tramite un provvedimento legislativo che non è quello concordato con il parlamento, cioè la riforma delle professioni. Così, appresa la notizia che il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche dà la possibilità alle associazioni di partecipare alle piattaforme comuni con altri paesi Ue per uniformare la formazione dei professionisti europei, il Cup guidato da Raffaele Sirica ha fissato d'urgenza una riunione per oggi a Roma per affrontare la questione. Di tempo non ne resta molto. Stando a quanto appreso da ItaliaOggi da ambienti vicini al ministero della giustizia, il decreto è ormai pronto per approdare già questa settimana al consiglio dei ministri. Eventuali ritardi potrebbero concedere al massimo sette giorni in più e portare il provvedimento all'esame dell'ultimo Cdm prima della chiusura estiva di palazzo Chigi. Una situazione che non fa certo dormire sonni tranquilli agli ordini. Isabella Maria Stoppani, vicepresidente dell'Associazione Liberi professionisti, ha seguito da vicino la stesura delle direttive Zappalà e Servizi. E stenta a credere alla notizia. «Trovo che sia folle far entrare dalla finestra quello che non si riesce a far entrare dalla porta. Anche perché il riconoscimento delle associazioni non ha nulla a che vedere con quella dei titoli professionali che hanno già una regolamentazione. Il governo ha scoperto che quella delle professioni è una riforma che scotta, così abbandonando il campo del dibattito parlamentare sta cercando di accontentare una fetta di elettorato». Ma non è tutto. Sul piano tecnico i periti industriali hanno presentato una memoria al ministero chiedendo che il decreto «preveda esplicitamente che le categorie professionali di perito industriale, geometra e perito agrario tra le professioni regolamentate al quarto livello di qualifica. Cioè quelle che posseggono una formazione post secondario di durata minima di tre anni».

riproduzione riservata